



Tipo atto: mozione

Oggetto: Firenze città rifugio per chi difende i diritti umani nel mondo

Proponente: Stefania Collesei, Luca Milani, Renzo Pampaloni, Andrea Ciulli, Caterina Arciprete, Edoardo Amato, Marco Semplici, Dmitrij Palagi

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

-secondo la dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani siglata il 9 dicembre 1998, il Difensore dei diritti umani è la persona che, individualmente od insieme ad altre, agisce per promuovere o proteggere i diritti umani in modo non violento. I difensori dei diritti umani (Human Rights Defenders) sono dunque quelle donne e quegli uomini che agiscono pacificamente per la promozione e la protezione di questi diritti;

-l'attacco ai difensori dei diritti umani è oramai un'emergenza globale e nonostante gli impegni presi dalla comunità internazionale, il numero di omicidi cresce di anno in anno. A farne le spese sono principalmente attivisti ed attiviste che si impegnano nella protezione dell'ambiente e la difesa della terra, o che combattono contro l'apartheid di genere, contro discriminazioni legate all'orientamento sessuale reale, all'identità di genere, o che difendono i diritti sindacali e dei lavoratori;

-ogni anno, in molte regioni e paesi del mondo, i difensori e le difensore dei diritti umani (che possono includere avvocati, giornalisti, scrittori, artisti, studenti, insegnanti, attivisti, leader indigeni o comunitari) vengono uccisi, subiscono minacce, persecuzioni, violenze dirette o indirette che mettono a rischio la vita, l'integrità

fisica e psicologica loro e delle loro famiglie. Ciò è da leggersi in correlazione con l'intensificarsi, sempre su scala globale, di una restrizione degli spazi di agibilità democratica per le organizzazioni della società civile, sovente accompagnata da misure volte a limitare la libertà d'espressione e di stampa;

RICHIAMATO che:

-l'Unione Europea, oltre ad avere predisposto una "Piattaforma di coordinamento per l'asilo temporaneo dei difensori dei diritti umani", ha fornito le linee guida per organizzare programmi di protezione dei difensori per orientare il lavoro delle rappresentanze diplomatiche dell'Unione e degli Stati Membri. Unione Europea ed OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) hanno anche adottato delle linee guida per la protezione dei difensori dei diritti umani rivolte al proprio personale diplomatico all'esterno e, nel caso dell'OSCE, anche intese che possono essere applicate dai governi degli stati membri al loro interno;

-un esempio importante è costituito dall'iniziativa lanciata nel 2012 dai Paesi Bassi, denominata "Città Rifugio". Quando gli Human Rights Defenders (HRD) sono seriamente minacciati a causa del loro operato da attivista, possono richiedere un alloggio temporaneo in sei città olandesi: Amsterdam, Groningen, L'Aja, Maastricht, Middelburg, Nijmegen, Tilburg, Utrecht. Il periodo di permanenza di un difensore dei diritti umani è piuttosto ridotto, questo perché la ratio è di fornirgli un periodo di "rest and respite" (riposo e tregua) al di fuori del suo Paese, per poi poter affrontare nuovamente la lotta non violenta per i diritti umani quando le minacce saranno cessate. Inoltre, tale iniziativa ha amplificato un forte segnale al governo dei Paesi di origine, all'opinione pubblica e agli eventuali responsabili delle minacce al difensore in questione: sostenendo pubblicamente il Difensore, l'iniziativa dimostra che le violazioni dei diritti umani denunciate dall'attivista minacciato, sono prese seriamente in considerazione da parte della comunità internazionale;

-l'iniziativa "Shelter City" è oggi diventata un movimento globale con 24 città aderenti tra Paesi Bassi, Georgia, Tanzania, Benin, Costa Rica, Nepal, Regno Unito, Francia e Italia, che offre spazi sicuri e stimolanti ai difensori dei diritti umani a rischio, dove possono ricevere supporto e impegnarsi con nuovi alleati per rafforzare le loro azioni locali per il cambiamento;

CONSIDERATO che:

-dal 2016 anche in Italia il tema dei difensori e delle difensore dei diritti umani è arrivato all'attenzione delle organizzazioni della società civile, dei media, e delle istituzioni politiche nazionali e a tale riguardo si ricorda l'approvazione da parte della Commissione Esteri della Camera una Risoluzione (n. 7-01051), in cui si impegna il Governo a sostenere le iniziative a favore della tutela e protezione dei difensori dei diritti umani;

-in Italia a farsi promotrici della creazione di una simile rete di Città Rifugio è stata la rete “In Difesa Di-per i diritti umani e chi li difende” di cui COSPE è membro attivo sin dalla sua creazione. Diversi enti locali italiani, su impulso e con il supporto della Rete IDD e delle organizzazioni che la compongono hanno aderito all’iniziativa. Ad aprire la strada sono state le amministrazioni di Trento, Padova e Verona, con atti approvati dai Consigli Comunali per rendere il municipio una “Città Rifugio”, è ad oggi si sono uniti vari Comuni padovani (Cadoneghe, Ponte San Niccolò, Rubano e Noventa Padovana), ma anche Milano, Torino, Bologna, Roma (Municipio IV e VIII) e Asiago. Trento e Padova sono state anche tra le prime città italiane, nel 2021, a intraprendere congiuntamente un’esperienza di temporary relocation di circa 6 mesi attraverso l’accoglienza di un difensore e una difensora attivisti nell’ambito del giornalismo dall’Africa Orientale. L’auspicio è che queste iniziative politiche possano tradursi sempre più in programmi concreti e agire come nodi territoriali nel quadro di una rete nazionale ed Europea di accoglienza temporanea/rifugio ma anche formazione e creazione di reti per difensori/e dei diritti umani a rischio, oltre che di sensibilizzazione per la cittadinanza;

VISTO l’art. 8 dello Statuto del Comune di Firenze (Solidarietà Internazionale), che all’art. 1 recita “Il Comune favorisce la libertà, la pace e l’incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l’accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo”

VISTA la Delibera di Consiglio n. 30 del 25 marzo 2024 Impegni del Comune di Firenze come città operatrice di pace e solidarietà, “Le città europee e quelle di ogni continente prendono sempre più coscienza di essere protagoniste essenziali, soggetti creatori, costruttori insostituibili della civiltà nuova dell'Europa e del mondo.” Giorgio La Pira (1904-1977)”;

RICORDATO come quest’anno ricorrano i 10 anni di impegno per i diritti umani da parte della Robert F. Kennedy International House of Human Rights, la casa dei diritti umani, situata nel complesso delle Murate, che in questi anni ha assunto un ruolo centrale nella promozione della cultura dei diritti e della dignità umana, punto di incontro di attivisti, artisti e membri delle ONG, offrendo uno spazio in cui condividere esperienze e competenze;

RICORDATO che a dicembre 2024 è stata audita in Commissione 7 la Presidente di COSPE onlus, Dott.ssa Anna Meli, e che nel corso di tale audizione, la Presidente medesima ha dato la disponibilità ad operare per fare di Firenze una Città Rifugio, proponendosi, come ente del terzo settore con la necessaria esperienza acquisita tanto nell’ambito della Rete IDD, che nei paesi in cui difensori e difensore sono più a rischio, quale supporto al Comune di Firenze nella sua eventuale decisione di dare attuazione concreta a questa norma e di entrare a far parte della rete delle città In Difesa Di;

INVITA LA SINDACA e LA GIUNTA

- A dichiarare Firenze Città Rifugio per le/i difensore/i dei diritti umani;
- Ad attivare con Amnesty International, con la “Rete in difesa Di – per i diritti umani e chi li difende”, con COSPE, con la Fondazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia, con gli altri Enti Locali della città metropolitana interessati e le organizzazioni della società civile ivi presenti e attive, un piano di accoglienza temporanea e supporto per Difensori dei Diritti Umani minacciati;
- A sostenere e promuovere occasioni di approfondimento e scambi di esperienze tra le Organizzazioni della società civile, i movimenti e le Istituzioni sul ruolo degli Enti locali nella protezione dei difensori dei diritti umani e le città rifugio;
- A sollecitare il Governo nazionale affinché attivi programmi di protezione per i difensori dei diritti umani, rafforzando l’iniziativa del corpo diplomatico italiano nell’attuazione delle linee guida UE ed OSCE, aderendo alla Temporary Relocation Platform dell’Unione Europea e affinché attui politiche coerenti con gli impegni assunti dall’Italia con l’Assemblea Generale ONU nell’ambito della candidatura a membro del Consiglio dei Diritti Umani.

INVITA il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ad inviare il presente atto

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Alla Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati
- Alla Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato della Repubblica
- Alla Presidente della Commissione Europea
- Alla Presidente del Parlamento Europeo
- Al Presidente della Regione Toscana